

NOTIZIE DALLA KAY PÈ GIUSS

Novembre 2023

IL BARATRO DI HAITI

In tanti mi avete scritto chiedendo notizie ma era difficile in questi mesi poter tenervi aggiornati sulla situazione terribile che Haiti sta vivendo ormai da mesi nel silenzio del mondo sicuramente impegnato in sfide più



globalizzate e globalizzanti. La lenta morte dello stato di Haiti non fa notizia, lo sappiamo, così come quella di chissà quanti altri paesi del terzo o quarto mondo dove la gente lotta per arrivare a sera, dove la libertà è calpestata, dove il silenzio uccide, dove la solitudine dell'ignoranza definiscono i parametri di vita dei bambini.

Negli ultimi mesi la situazione è degenerata, se mai potesse farlo: le strade di Port au Prince in particolare quelle delle zone accanto al mare dove sono sorte negli anni baraccopoli di lamiera e disperazione che ospitano centinaia di migliaia di persone sono in mano a feroci gruppi armate che nello spartirsi i territori hanno scatenato una vera e propria guerra che uccide chiunque la incontri. Le scuole sono chiuse, gli ospedali anche. La gente si affaccia la mattina per capire se potrà uscire o dovrà restare rintanato nella propria baraccopoli sperando che i banditi della zona la difendano dagli assalti dei gruppi nemici. Il bollettino di oggi è di sei morti all'entrata di Waf Jeremie: il numero due ed il numero tre dell'esercito di La Saline da alcuni mesi diventato da amico a nemico di Waf Jeremie. Qualche settimana fa era stato ucciso il numero uno, avvelenato e la settimana scorsa il suo rimpiazzo, il nuovo numero uno. Un esercito che in queste ore è senza testa il che permette al gruppo armato di Waf Jeremie di avanzare occupando parte delle strade fuori Waf. Così poche settimane fa la scuola dei padri salesiani dove studiano alcuni dei nostri bambini e dove



La scuola materna STELLA MARIS è aperta dal 3 settembre pur tra mille difficoltà.

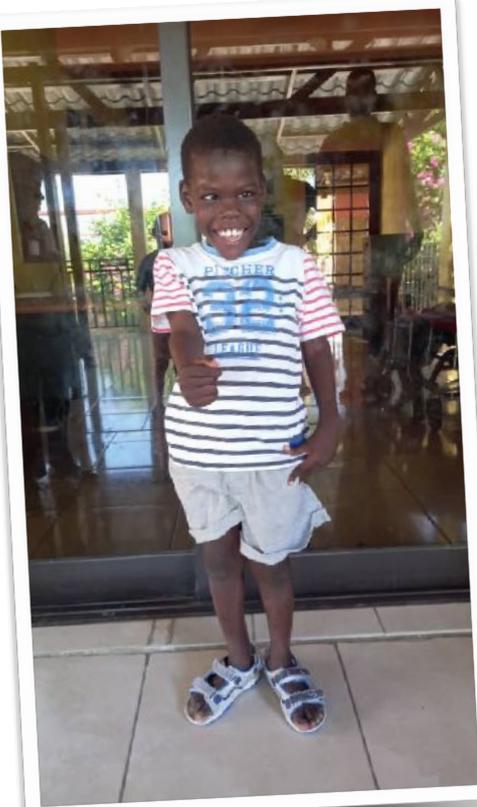


300 bambini ricevono istruzione e due pasti al giorno totalmente gratuitamente. non ci sono costi di iscrizione, uniformi, libri o mensa: le spese



sono coperte dalle offerte che riceviamo. A volte mancano i bambini di alcune zone perché non possono passare. In questi giorni si stanno preparando agli esami che inizieranno ai primi di dicembre.

manteniamo agli studi 200 bambini di Waf Jeremie che hanno frequentato la scuola materna è stata presa d'assalto. I maschietti sono scappati scavalcando i muri, le femminucce sono state portate al "sicuro" dentro la casa delle suore salesiane per essere evacuate qualche ora dopo dalla Croce Rossa. La scuola non ha più riaperto e migliaia di bambini vedono il loro futuro minato. Si parla di 25.000 studenti che non hanno più una scuola dove andare.



Mancano i beni di prima necessità: i depositi di alimentari sono stati presi d'assalto e non si trova riso né mays, elementi fondamentali nella cucina haitiana. Quando si trovano costano il triplo, ma è normale, qualcuno deve pagare per le grosse perdite che hanno avuto i commercianti.

Gli ospedali hanno problema a funzionare e le medicine si faticano a trovare. Il diesel è raro: le pompe di benzina sono state distrutte e bisognerebbe raggiungere la parte alta della città per trovarlo.

I giornali locali, al servizio del potere, parlano della squadra di calcio nazionale e della sua partecipazione alla Gold Cup 2024, dell'ultimo cantante haitiano che spopola negli Stati Uniti, dei mondiali femminili, ma raccontano anche dei voli organizzati verso il Nicaragua per permettere alla gente di lasciare il paese, della fuga dei medici che sotto lo spettro dei rapimenti lasciano il paese, della corruzione che impera nel paese. Notizie brevi, rapide, che potrebbero passare inosservate: la verità fa paura ed i giornalisti in Haiti spesso hanno pagato con la vita il più famoso dei quali Jean Dominique che si è opposto al regime per anni. La sua vita è diventata un film *The Agronomist* da vedere per conoscere Haiti.

Alla Kay la lotta per la Speranza continua! Nella fatica del quotidiano vanno avanti. La scuola materna funziona e 300 bambini vengono ogni giorno ricevendo istruzione e due pasti. Sabato scorso la riunione mensile con i genitori. Ogni sabato i bambini del quartiere a cui paghiamo gli studi alla scuola dei padri salesiani vengono a fare lezione anche se la loro scuola non ha ancora aperto. Arrivano allegri, gioiosi, pronti a divertirsi come tutti i bambini del mondo che passano attraverso le tragedie più grandi con il sorriso sulle labbra. Alla Kay si festeggiano i compleanni, si addobba la casa

ASPETTANDO IL NATALE....

Dentro una realtà apparentemente "contro" i nostri amici hanno voglia di fare festa e sabato sono iniziati i preparativi in attesa del Natale. Grandi e piccini hanno addobbato la kay e tutti hanno partecipato all'opera in allegria. Non ci saranno le luci quest'anno perché ormai da mesi alla kay non c'è corrente da quando il tifone ha sommerso nell'acqua gli accumulatori legati ai pannelli solari. Ma, come dice una nostra amica, la vera luce è negli occhi dei nostri bambini. Lasciamoci contagiare e aspettiamo il Natale non travolti dal peso della vita ma lieti e certi della bellezza che anche nella situazione più drammatica non smette di accadere e di fare lieto il cuore dell'uomo.

Ci vediamo a Betlemme.....



aspettando il Natale, si gioca insieme, si affronta ciò che accade ogni giorno certi che il male del mondo non è l'ultima parola.

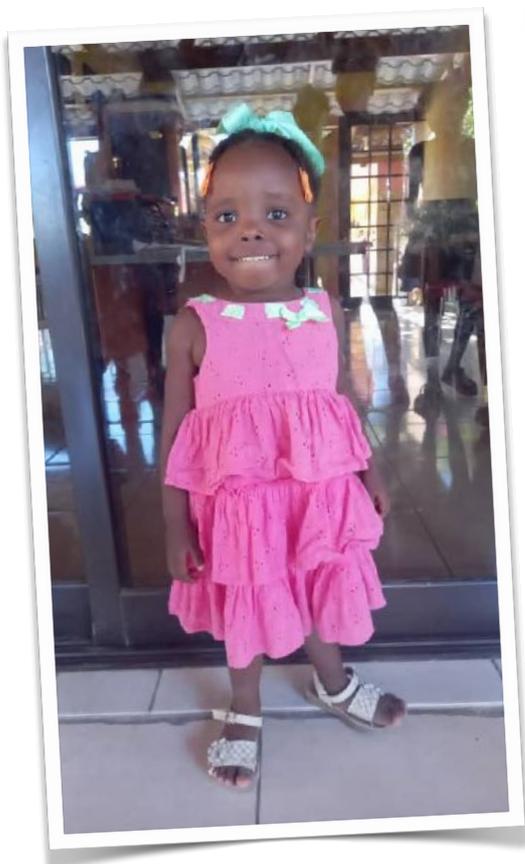
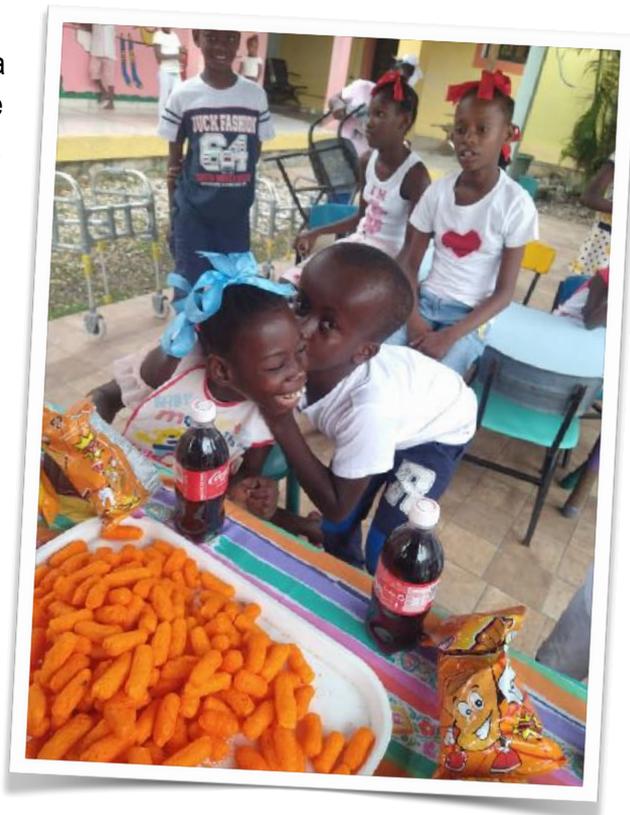
Gli educatori fanno fatica. Qualcuno ha preferito andare via come Safira che infermiera della kay da dieci anni è stata presa, picchiata e derubata dai banditi. Arrivata a casa in lacrime mi ha telefonato "Ma soeur mewn pa kapab anko! Eskuze'm" "Sorella non ce la faccio più, scusami" ha deciso di tentare la fortuna: è salita su un aereo per il Messico da dove cercherà di arrivare a piedi negli Stati Uniti. Che la Madonna la protegga!

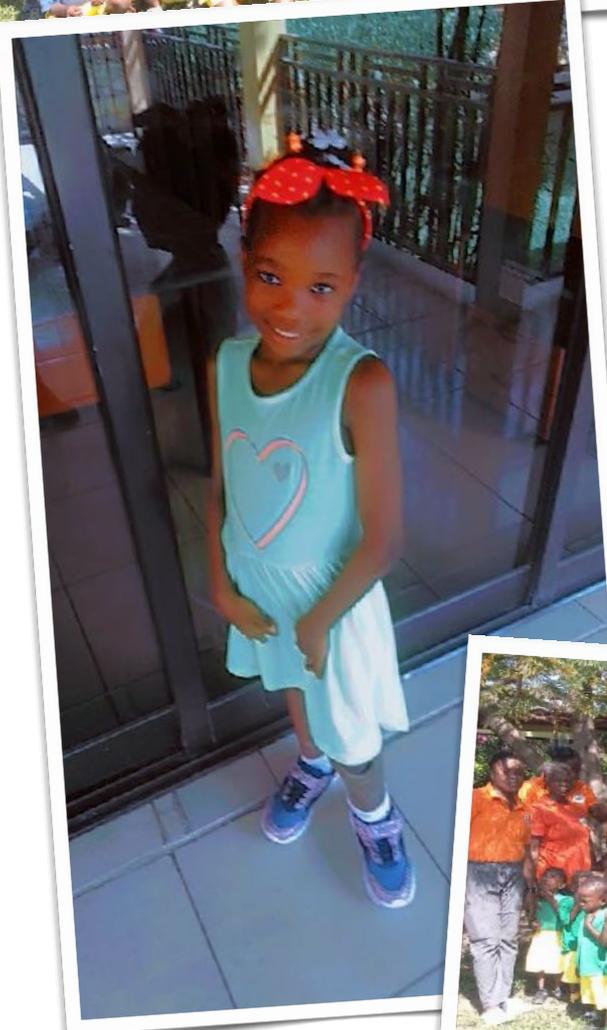
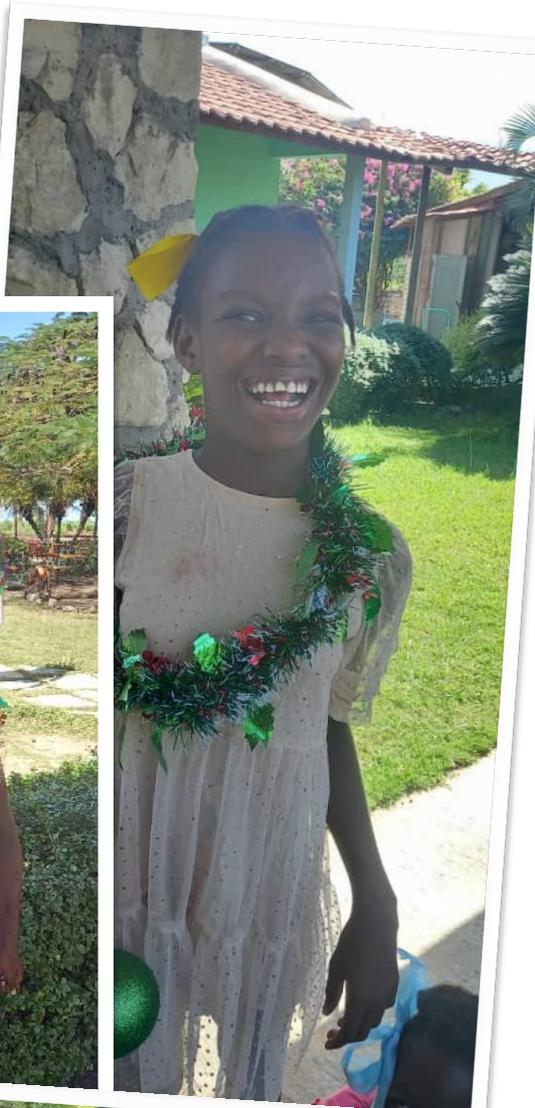
Alcuni dei nostri bambini stanno andando a scuola: quelli che studiano nelle classi speciali da noi e quelli che studiano dalle suore brasiliane anche se ci sono giorni che anche loro restano chiuse. Quelli che studiano dai salesiani se ne stanno a casa e non sembrano essere troppo dispiaciuti della cosa! I bimbi disabili continuano la loro scuola speciale ogni mattina e sono sempre pronti a far festa.

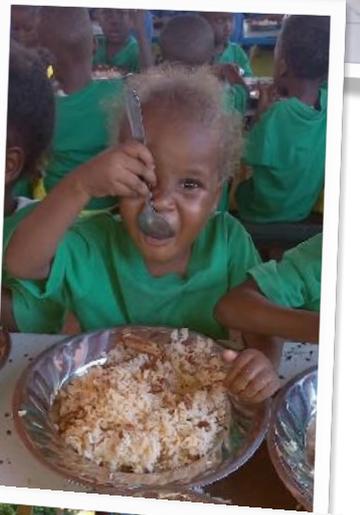
I banditi non sono più venuti a ricattarci anche perchè non essendo io in Haiti non hanno chi ricattare. Io mi trovo in Repubblica Dominicana d circa un mese e con l'arcivescovo di Santo Domingo abbiamo cercato di presentare un progetto di accoglienza al governo in modo a poter aprire una casa qui e portare via i nostri bimbi

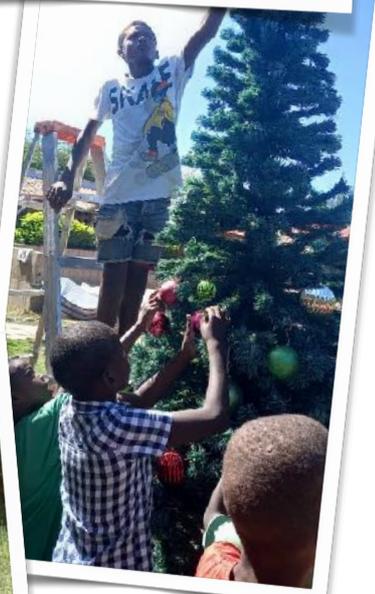
dall'inferno di Waf Jeremie. Ma purtroppo i rapporti tra Haiti e la Repubblica Dominicana sono pessimi da sempre: vecchi rancori dovuti ad un tentativo da parte degli haitiani di invadere e conquistare la Repubblica Dominicana e unificare l'isola: era il 1844 quando 30.000 soldati haitiani passano il confine ma con una lunga battaglia sul Fiume Massacr vengono rimandati nella loro terra. I Domenicani non hanno mai perdonato agli haitiani quello che considerano un tradimento ed oggi quello stesso Rio Massacr è fonte di pesanti scontri a causa della costruzione di un canale che gli haitiani stanno facendo deviando il corso del fiume senza consultare i dominicani che settimana scorsa hanno passato il confine con l'esercito e sparato sugli operai che lavoravano al canale. Non c'era momento storico peggiore per chiedere di permettere a dei bambini haitiani di venire in Repubblica Dominicana! Gli haitiani ci riproveranno nel 1847 e nel 1855 e tra i due popoli non scorre buon sangue.

E allora obbediamo alla realtà ed accompagniamo i nostri amici haitiani così come oggi ci è dato, imparando da loro il sorriso, certi che tutto ciò che accade viene usato dal Buon Dio per compiere il nostro bene, in una forma misteriosa, ma sicuramente un Bene che un giorno capiremo. Oggi non ci è chiesto di capire ma solo di dire sì.









BUON NATALE 2023

Abuti

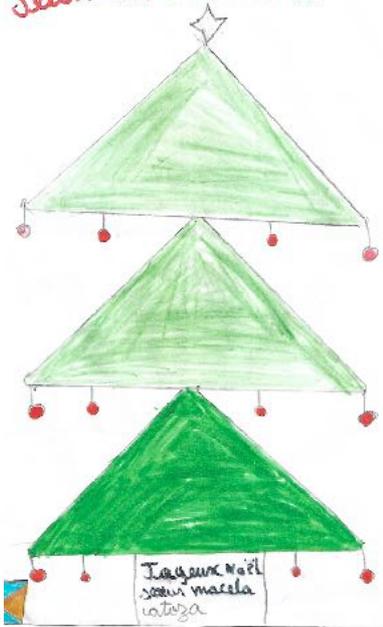
Per Marcello
Da Oria



JOYEUX NOËL MA SOEUR SOLINDA



Joyeux Noël Jean ESPERANCA



JOYEUX NOËL père Noël

